LA GRISAILLE nello stile di Andreu Vilasís

La **grisaille** è una tecnica monocroma usata in abbinamento allo smalto dipinto, nata dal **XVI secolo**, in pieno Rinascimento. È stata applicata inizialmente per rappresentare il tono dell'incarnato umano e in seguito anche come riproduzione pittorica degli elementi decorativi, architettonici e figurativi, producendo la sensazione di un bassorilievo scultorio.

Per ottenere questo effetto a smalto si utilizza una mano in leggerissimo bassorilievo del cosiddetto **bianco di Limoges**[1]. Questo smalto ha una superficie bianca semitrasparente, a seconda che la si applichi a spessore più o meno alto su un fondo scuro precedentemente cotto, il quale dopo la cottura, per trasparenza, permette di ottenere una gamma di luminosità di chiaroscuro che va dal grigio al bianco.

Questo bianco di Limoges si usa diluito con **oli o essenze** per la sua applicazione a spessore e per tanto, procedendo con la sua cottura, esiste un grave inconveniente, cioè il fatto che bisogna far evaporare gli oli o essenze usati molto lentamente, il che crea problemi alla base dello smalto, che tende a raggrinzirsi.

Il bianco di Limoges si impasta o diluisce con oli o essenze su una tavolozza di vetro usando una spatola d'acciaio.

La difficoltà in cottura che abbiamo appena menzionato contribuisce a rendere piuttosto lento il processo, e poiché per questo lavoro è richiesta una buona conoscenza del disegno e del rilievo, vi fu una diminuzione dei praticanti di questa tecnica, destinata ad un basso consumo, fino alla scomparsa quasi totale a metà del **XX secolo**.

Andreu Vilasís, che amava particolarmente questa tecnica, si decise di sostituire il bianco di Limoges, praticamente scomparso, con altri prodotti a smalto. Dopo diverse prove ed esperimenti, osservò che poteva ottenere effetti e risultati analoghi con il **bianco opale**[2] e che, diluendolo solo con acqua, si evitavano gli inconvenienti in cottura che erano legati alla lenta evaporazione degli oli con il bianco di Limoges.

Lo smalto bianco opale per grisaglia si prepara macinandolo a grana fine con un profondo lavaggio successivo in acqua distillata. Egli osservò anche che il risultato del bianco di Limoges si caratterizzava per un maggiore contrasto e durezza della luminosità, mentre con l'opale, oltre ad una maggiore facilità della cottura, si ottengono trasparenze migliori e una maggiore morbidezza dei rilievi.

---

[1] **Bianco di Limoges**: Smalto di pasta vetrificabile con tono bianco latteo, composto da un silicato di soda e stannato di piombo, dalla superficie pastosa semitrasparente, da mescolare con oli o essenze. Si può impastare con acqua per realizzare lavori manuali leggeri.

[2] **Bianco opale**: Smalto analogo al precedente ma con proprietà ed effetti opalini che variano secondo l'intensità e il tempo di esposizione al calore.

PROCEDIMENTO

a) Preparazione della lamina di rame ben sbalzata.

b) Decapaggio del rame.

c) Applicazione del controsmalto.

d) Sulla superficie di lavoro, applicazione di uno strato di fondente o smalto trasparente scuro compatibile per applicazione diretta su rame, e cottura.

e) Leggera incisione del disegno sullo smalto. Cuocere brevemente.

f) Applicazione del bianco di Limoges o del bianco opale, modellando con spessori più o meno alti fino a conseguire il risultato desiderato. Cuocere a seconda del materiale scelto:

- Se si usa il bianco di Limoges, evaporare lentamente e completamente prima della cottura.
- Se si usa il bianco opale, essiccare l'acqua in modo naturale e cuocere normalmente.

g) Si può ripetere o insistere nell'applicazione dello smalto e successive cotture per migliorare il primo risultato, ma senza eccedere.

- Il **bianco di Limoges** ad ogni cottura si ritira e perde i grigi.
- Il **bianco opale**, dopo ogni cottura diventa sempre più bianco e opaco.
- In entrambi i casi, ad ogni cottura si perde l'effetto rilievo.

Per approfondire la conoscenza della grisaille, consultate l'esaustiva tesi:

Dott.ssa Núria López-Ribalta. Tecniche della grisaglia nel procedimento pittorico dello smalto a fuoco su metalli nel XX secolo. Università di Barcellona.